

# ***I disturbi specifici di apprendimento***

*La normativa, le linee guida, le misure educative e didattiche di supporto, le metodologie compensative*

---

novembre 2011 – “CARNACINA” BARDOLINO

ROBERTO GRISON



## Che cos'è il disturbo (di chi stiamo parlando !)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. (**vedi area discrepanza – Stella**)

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli.

Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:

- ➡ dislessia (lettura),
- ➡ disgrafia e disortografia (scrittura),
- ➡ discalculia (calcolo),
- ➡ disturbo misto,
- ➡ con forme di comorbilità

Di origine neurobiologica, allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

la **dislessia**: una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata; appaiono segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia;

la **disgrafia**: minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura;

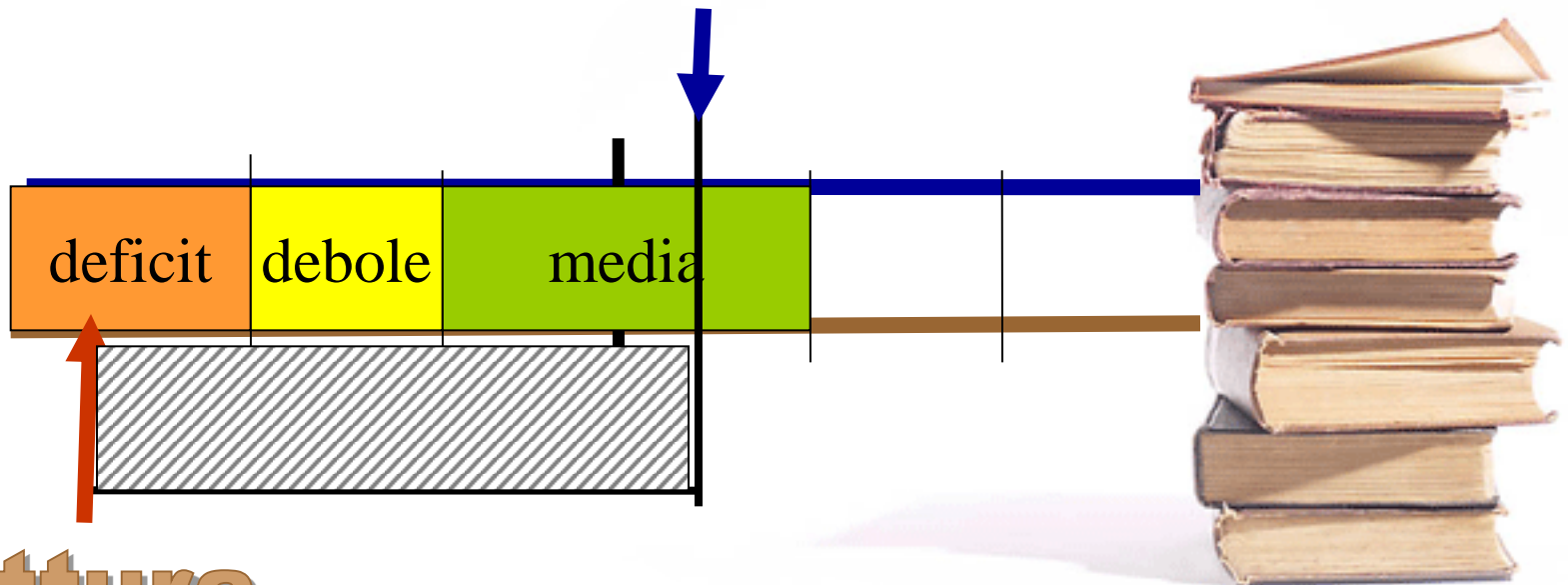
la **disortografia**: minore correttezza del testo scritto; disordine di codifica del testo scritto, sulla base di un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto;

la **discalculia**: riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale - riconoscimento immediato di piccole quantità - meccanismi di quantificazione – seriazione ...), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Si evidenziano pertanto problemi di lettura e scrittura dei numeri, di incolonnamento, di recupero dei fatti numerici;

la **comorbidità**: come coesistenza di più disturbi

La diagnosi è basata sul criterio della discrepanza fra efficienza cognitiva e abilità di lettura

**efficienza cognitiva**



**lettura**

## Come diventa il dislessico da adulto ?

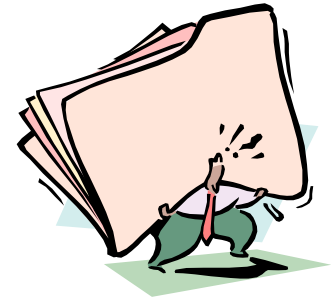
Come è noto, la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria. Dunque, il disturbo di apprendimento è conclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo.



**Recuperati (20% ca.)**



**Compensati (45% ca.)**



**Persistenti (35%ca.)**

# Legislazione

- **Circ. Min. prot. 4099/A/4 del 05 Ottobre 2004**  
iniziative relative alla Dislessia - pratiche Compensative e Dispensative a scuola
- **Nota Min. prot.26/A 05 Gennaio 05**  
strumenti compensativi e dispensativi anche in valutazione ed esami
- **Circ. Min prot.1787 uff.VII del 1/3/2005**  
esami di Stato, sensibilizzazione commissioni su DSA
- **Circ. Min. prot. 4798/A4a del 27 Luglio 2005**  
attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche –adozione degli strumenti compensativi nella didattica...
- **Circ. Min 28 prot. 2613 15 Marzo 07**  
art.4 per i DSA obbligo di sostenere tutte le prove –  
raccomandazione all'impiego di misure e strumenti compensativi anche in sede d'esame
- **Nota Min. 10 maggio 2007**  
DSA – indicazioni operative
- **DPR 122 – 2009 art. 10**  
valutazione alunni con DSA
- **Legge Regione Veneto n. 16 4 marzo 2010**  
chi può diagnosticare il disturbo

## *UNA SCORRETTA INTERPRETAZIONE, DIFFUSA*

Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.
- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- Registratore.
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti.

## DPR 122 – 2009 art. 10

### **Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)**

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) *adeguatamente certificate*, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, ***gli strumenti metodologico-didattici*** compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della *differenziazione* delle prove.

STRUMENTI COMPENSATIVI\_

METODOLOGIE E DIDATTICHE  
COMPENSATIVI\_

COMPETENZE COMPENSATIVE\_



### L'ultima normativa

- Legge n. 170 4 marzo 2010
  - Decreto luglio
  - Linee guida



## Linee guida - premessa

- Le *Ultime disposizioni* sono un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, *diverso da quello previsto dalla legge 104/1992*
- Le *Nuove norme in materia di dsa* sollecitano la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 – a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la *persona*, sulla base dei principi sanciti dalla **legge 53/2003** e dai successivi decreti applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre *tener conto della singolarità e complessità di ogni persona*, della sua articolata identità, delle sue capacità ...” ... in tutti gli ordini e gradi di scuola.

## Linee guida – che cosa descrivono

1. Che cos'è il disturbo (già descritto precedentemente)
2. Come individuare il disturbo
3. Concetti pedagogico-didattici connessi;  
didattica personalizzata (gradi diversi di scuola)
4. Le modalità di valutazione
5. I compiti e i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, atenei
6. La formazione



## Come individuare il disturbo – alcuni dati significativi

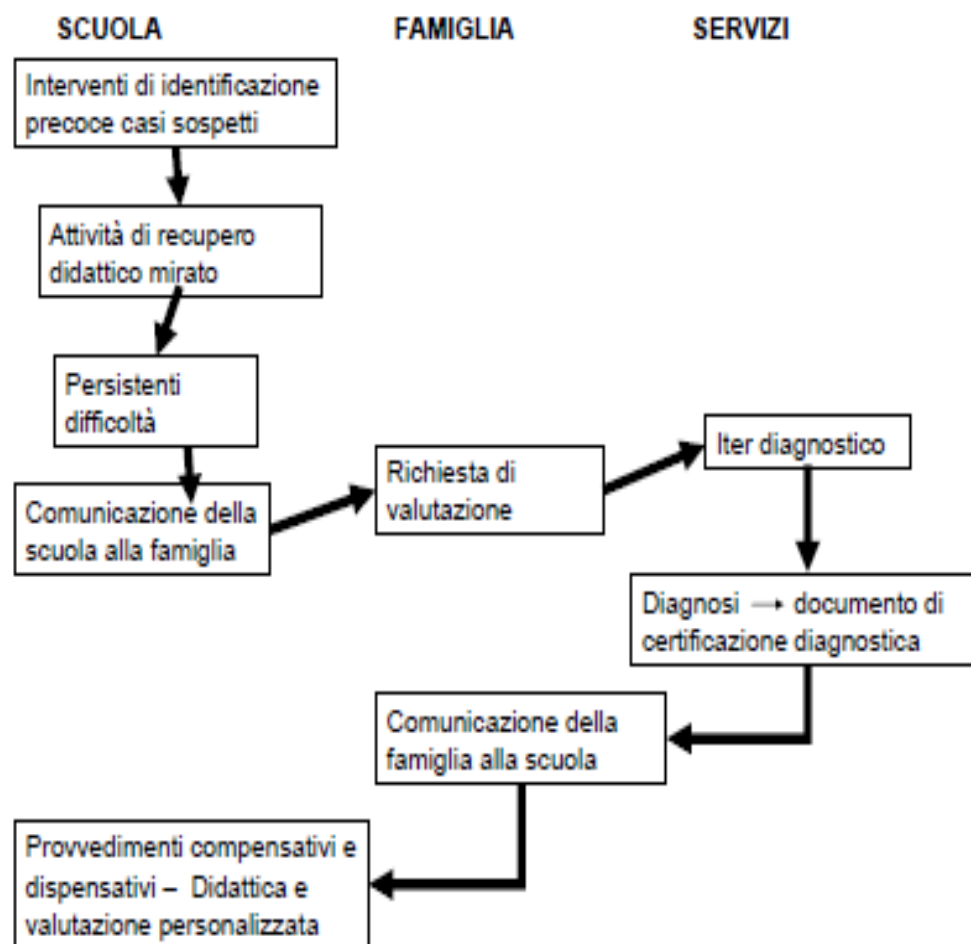
In una prima fase non sono necessari strumenti appositi, basta l'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Per ciò che riguarda **la scrittura**, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti;

per quanto concerne **la lettura**, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga;

**Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento.** Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

## Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



**Come si presentano gli alunni nel primo biennio della scuola primaria**

**Difficoltà nelle abilità di base che sono coinvolte nel disturbo specifico di apprendimento (20% ca. degli alunni)**



**Solo il 3-4% presenteranno un DSA**

**Ciò significa che solo in alcuni casi una prestazione atipica implica un DISTURBO**



## Concetti pedagogico-didattici

La **didattica personalizzata** si sostanzia con l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità di ogni alunno: uso di mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi.

**Modalità compensative**: tempi più lunghi, svolgimento della prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno (equipollenza).

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

*(alcuni già indicati nelle circolari precedenti)*

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio non migliora la sua prestazione nella lettura.

## Documentare i percorsi didattici - Piano personalizzato

Gli adattamenti pedagogico didattici :

**didattica personalizzata,**

**misure dispensative**

**eventuali misure dispensative**

**strumenti**

**forme di verifica e valutazione**

dovranno essere esplicitati e formalizzati nel **PdP**



in **raccordo con la famiglia.**

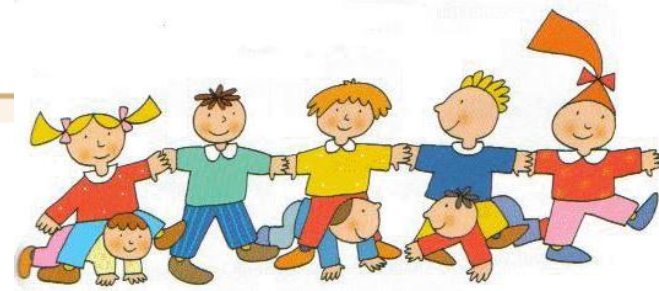


e con l' **apporto specialistico,**

(interventi diagnostici e terapeutici degli psicologi,  
logopedisti e neuropsichiatri)



## Scuola dell'infanzia



È il momento più importante per identificare precocemente le **possibili difficoltà** e riconoscere i segnali di **rischio**.

### Segnali

**Il bambino** che: confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere ( p/b...).

**Il bambino** che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra, avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche.

Le difficoltà sono prima di **tipo globale**, in ambiti grafo-motori, di orientamento e spaziale, di coordinazione oculo-manuale, di coordinazione dinamica generale, di dominanza laterale non adeguatamente acquisita, di discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, di percezione visiva e uditiva, di orientamento nel tempo scuola e nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani), di esecuzione autonoma delle attività della giornata.

Si trasformano poi in difficoltà **più specifiche**, come quelle di pregrafismo (lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva, discontinuità nel gesto, ritoccatatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio).

## Cosa fare (area linguistica)

*E' fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità.*

Privilegiare l'uso di metodologie operative su quelle trasmissive, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi. Importante la narrazione, l'invenzione di storie, il completamento, la ricostruzione, la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte.

Con esercizi di grafica lavorare sulla motricità fine, la funzionalità della mano e l'organizzazione mentale. Il bambino non "copia" le forme, ma le elabora interiormente, ne fa una rappresentazione mentale. No ad esercitazioni su schede prestampate con lettere da ricalcare o da completare. La forma grafica deve essere percepita e ricreata con la fantasia immaginativa, meglio se avviene attraverso il corpo (farla tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani; tracciare un segno grafico sulla lavagna con la spugna bagnata: una volta asciugata e dissolta, chiedere di disegnare quel segno sul foglio).

Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre esercizi linguistici - ovvero "operazioni meta fonologiche" - attraverso giochi che siano accessibili perché i bambini non hanno ancora avuto un'istruzione formale del codice scritto.

## Cosa fare (area linguistica)

Lo sviluppo dell'**intelligenza numerica** e la **prevenzione delle difficoltà di apprendimento del calcolo** sono tra gli obiettivi più importanti della scuola dell'infanzia.

E' importante il lavoro per distinguere tra grandezza di oggetti e numerosità degli stessi, con la consapevolezza che le qualità degli oggetti (colori, forme, ..) possono essere fuorvianti, essendo qualità indipendenti dalla numerosità. Attività, quindi, di stima di piccole numerosità (quanti sono...) e di confronto di quantità (di più, di meno, tanti quanti...) e di successione  $n+1$ , devono essere promosse e reiterate fino a quando il bambino riesce a superarle con sicurezza e a colpo d'occhio. Importante anche per l'acquisizione delle parole-numero

Un prolungato uso del conteggio in situazioni concrete può assicurare l'adeguata rappresentazione mentale dell'idea di numero. Il bambino deve imparare ad astrarre il concetto di quantità al di là delle caratteristiche dell'oggetto, ad esempio: 3 stelline, 3 quadretti, 3 caramelle rappresentano sempre la quantità 3, a prescindere dalla dimensione e dalle caratteristiche fisiche degli oggetti.

## Cosa fare (area linguistica)

Particolare attenzione didattica va posta anche verso la conquista di abilità più complesse, quali quelle sintattiche di composizione del numero (es: tante perle in una collana, tante dita in una mano, tanti bambini in una classe... tanti 1 in un insieme...).

Sono importanti esercizi rivolti agli aspetti quantitativi della realtà e della quotidianità per usare il numero come strumento per gestire piccoli problemi come per esempio predisporre il materiale per un'attività, non in modo approssimato, ma esatto: tanti quanti ...



## Scuola primaria

### ***Disturbo di lettura e di scrittura***

E' il momento più importante per riconoscere e prevenire il disturbo, quello cruciale e più delicato per il dislessico, il disgrafico, ...

Spesso nella prima classe gli insegnanti hanno fretta di insegnare a leggere e scrivere, ostacolando, in questo modo, processi di apprendimento graduali e personalizzati. Ogni bambino ha la propria storia, la propria personalità, le proprie capacità, i propri ritmi di apprendimento.

Per imparare la corrispondenza biunivoca tra segno e suono, più che un impegno cognitivo, sono richieste abilità quali la scomposizione e ricomposizione delle parole in suoni, il riconoscimento dei segni ad essi associati. Per imparare la lettura è importante avere buone capacità di riconoscimento visivo e di analisi di struttura della parola. **I bambini con DSA hanno in genere buone capacità intellettive, ma hanno limitate capacità di riconoscimento visivo o limitate capacità di analisi fonologica delle parole.** A causa di tali limitazioni specifiche **hanno notevoli difficoltà nella acquisizione delle corrispondenze tra segni ortografici e suoni, o non riescono a ricostruire la parola partendo dai singoli suoni che la compongono.**

E' importante ricordare che l'acquisizione dei contenuti non è preclusa all'alunno con DSA e che quindi le sue difficoltà di lettura e scrittura devono essere compensate da strategie, metodologie e strumenti che non compromettano il suo apprendimento.

---

## ERRORE

Ai primi segni di difficoltà **non si deve aumentare la mole degli esercizi** per ottenere dei risultati.

---

Per l'alunno con DSA l'impatto iniziale con la lingua scritta è molto difficile, poiché la semplice lettura di una parola in realtà è la risultante di tante singole attività (elencate precedentemente) che devono essere affrontate simultaneamente.

E' fondamentale anche il mantenimento di un ritmo di lettoscrittura costante e continuativo.

È importante inoltre che il bambino si senta protagonista dei piccoli successi, che vi sia flessibilità nelle proposte didattiche con condivisione degli obiettivi educativi e didattici fra tutte le figure che si prendono cura del bambino.

## Cosa fare (area linguistica)

Come metodo di insegnamento-apprendimento della lettoscrittura: si sconsiglia il metodo globale, perchè ritarda l'acquisizione di una adeguata fluenza e correttezza di lettura.

Per il bisogno educativo speciale del DSA meglio il metodo **fono-sillabico**, oppure quello puramente sillabico.

Importanti sono gli esercizi di **sintesi sillabica**, ricostruire una parola a partire dalla sequenza delle sue sillabe, pronunciate ad alta voce dal docente; esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia; treni di parole (sillaba finale della prima parola iniziale della seconda; giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime, domino immagini-sillabe da associare. Importanti sono gli esercizi per la consapevolezza fonologica:

- livello della **parola**: capacità di identificare singole parole nella frase;
- livello della **struttura delle sillabe**: capacità di identificare parti della parola, le sillabe e la loro struttura [all'inizio più facili da identificare quelle consonante-vocale (ad esempio **ta-** in *tavolo*), poi quelle vocale-consonante (ad esempio **al-** in *albero*)];
- livello dei **suoni iniziali e finali della parola**: capacità di riconoscere la rima;
- livello del riconoscimento di **tutti i singoli fonemi** della parola.

Per l'alunno con DSA sono importanti giochi per associare lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono.

L'approccio con il metodo fono-sillabico, adattato alle specificità dell'alunno con DSA, presenta le seguenti caratteristiche.

Ogni consonante viene illustrata come derivante dalla forma di un particolare oggetto o elemento della natura, l'iniziale della parola che lo denota essendo somigliante a quella lettera, ad es. la Montagna per la *emme*.

Solitamente, nei comuni alfabetieri murali o nei libri di testo, non si ha cura di tale associazione tra il suono, il segno grafico e l'immagine relativa (es. *effe* di fata o *emme* di mela): il nesso è soltanto fonetico, e dunque abbastanza debole: l'associazione mentale non è intuitivamente ovvero immaginativamente ripercorribile.

La "sintesi grafica", in cui il disegno viene essenzializzato nella forma della lettera, si imprime come immagine mentale e consente di operare più facilmente il discernimento tra i caratteri grafici, sia nella fase di scrittura che in quella di lettura.

Il bambino non si *rappresenta* astrattamente le cose, non forma ancora concetti astratti, ma se le *raffigura*.

È importante che le consonanti vengano presentate secondo affinità grafiche, così da poter evidenziare le differenze.

Saranno inizialmente la P e la B; la D e la R; poi la L e la F, la M e la N e così via. Si inizia con quelle che si scrivono da sinistra, si procede con le altre scritte da destra (C G S), lasciando per ultime la Q e l'H.

Se invece l'alunno mostra difficoltà nella consapevolezza fonologica delle lettere, sarà più utile iniziare con i fonemi "continui", cioè quei fonemi che per la loro durata e le loro caratteristiche acustiche risultano più facilmente individuabili, come le consonanti nasali (*m, n*) e le liquide (*l, r*), lasciando ad un secondo momento i suoni labiali ed esplosivi (*b, p*), così come quelli dentali (*d, t*).

Qualunque metodo si adotti, è auspicabile iniziare con lo **stampato maiuscolo**, la forma di scrittura percettivamente più semplice, in quanto essa è articolata su due sole linee (scrittura bilineare): tutte le lettere hanno infatti la medesima altezza, iniziando dal rigo superiore e terminando in quello inferiore, mentre lo stampato minuscolo, oltre che il corsivo, sono forme di scrittura articolate su tre bande spaziali, in cui le linee di demarcazione dello spazio sono quattro (scrittura quadrilineare), in quanto vi è una banda centrale delle lettere quali la *a* o la *c*, una banda superiore in cui si spingono lettere quali la *l* o la *b*, una banda inferiore occupata da lettere come la *g* o la *q* e risultano pertanto percettivamente molto più complesse.

Evitare di presentare al bambino una medesima lettera espressa graficamente in più caratteri (stampato minuscolo, stampato maiuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo);

proporre una soltanto di queste modalità fino a che l'alunno non abbia acquisito una sicura rappresentazione mentale della forma di quella lettera; dare indicazioni molto precise per la scrittura, verbalizzando al bambino come si tiene una corretta impugnatura della penna, dando indicazioni precise sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione del gesto, sulle dimensioni delle lettere rispetto allo spazio del foglio o del supporto di scrittura (cartellone, lavagna). Si farà anche attenzione a che il bambino disegni le lettere partendo dall'alto. In questo modo, l'alunno con difficoltà potrà avere modelli di riferimento e parametri precisi.

Differenziare i tempi quando ce n'è bisogno. Predisporre un ambiente stimolante e creare un clima sereno e favorevole ad una relazione positiva tra i membri del gruppo classe.

E' molto importante non richiedere la lettura ad alta voce se non magari di brani su cui possa essersi già esercitato in precedenza. E' importante invece assumere atteggiamenti incoraggianti, evitando di incrementare l'ansia e gratificando anche i minimi risultati degli alunni con difficoltà, che non dovrebbero mai essere allontanati dai compagni e dalle attività del gruppo classe.

## **Area del calcolo**

Rinforzare i prerequisiti specifici, in analogia alla scuola dell'infanzia, poi sviluppare in modo adeguato la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità.

Sviluppare poi le abilità di conteggio (non solo uno a uno, come nella scuola dell'infanzia, ma anche uno a due, due a due...) anello di congiunzione tra processi dei numeri e del calcolo, che dovranno essere esercitate in diverse condizioni, scolastiche e ludiche (ad esempio, giochi con le carte, con i dadi...).

Dalla scuola primaria è necessario avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica, che in dettaglio sono:

- processi di conteggio;
- processi lessicali;
- processi semantici;
- processi sintattici;
- calcolo a mente;
- calcolo scritto.

### **Le strategie più importanti sono:**

- **composizione e scomposizione dei numeri in insiemi più semplici;**
- **raggruppamento;**
- **arrotondamento alla decina;**
- **le proprietà delle quattro operazioni;**
- **il recupero dei fatti aritmetici.**

Si raccomanda di usare prevalentemente l'uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica. Sono auspicabili attività quasi giornaliere, di breve durata, con proposte diverse e giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto.

**Come dire: favorire prima il ragionamento e solo successivamente, tramite l'esercizio, l'automatizzazione.**

Il calcolo scritto rappresenta un apprendimento di procedure necessarie per eseguire calcoli complessi, per dare aiuto al nostro sistema di memoria. Il calcolo scritto ha il compito di automatizzare procedure e non quello di sviluppare strategie né di potenziare le abilità di intelligenza numerica. Impegnare la gran parte del tempo scolastico nell'esercitazione di tali algoritmi, rischia di penalizzare l'apprendimento e il consolidamento di strategie più flessibili ed efficaci come quelle del calcolo a mente. Si raccomanda di potenziare entrambi i tipi di calcolo soprattutto per i DSA. Il calcolo scritto sarà tanto più difficile quanto più il profilo compromesso riguarderà gli automatismi e i processi di memoria, mentre il calcolo a mente sarà tanto più difficile quanto più il profilo compromesso riguarderà le funzioni di strategia compositiva. Quindi sono necessari metodi didattici flessibili e corrispondenti alle qualità cognitive individuali

## Scuola secondaria I e II grado

La scuola secondaria richiede agli studenti

- la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo),
- l'adozione di un efficace metodo di studio
- i prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari.



Aumentare il carico cognitivo non è la soluzione

E' necessario creare desiderio di conoscenza non creando livelli di saturazione

Chi ha più difficoltà' si affatica prima (si ingolfa)



### *Disturbo di lettura*

Nel caso di studenti con **dislessia**, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo.

La decodifica, ossia la **decifrazione** del testo, e la sua **comprensione** sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell'attività didattica.

E' allora opportuno:

- insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;
- insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave, consenta di cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale poi eventualmente avviare una lettura più analitica.

Per uno studente con **dislessia**, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto.

A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi (**competenze compensative**).

Si può fare riferimento:

- a persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Per il **dislessico** è più appropriata la proposta di contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Per facilitare l'apprendimento, può essere opportuno semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica, l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che facilitano la comprensione, la memorizzazione, il recupero delle informazioni.

In merito alle **misure dispensative**, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura di brani lunghi, non compatibili con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

Per la verifica e la valutazione, lo studente con **dislessia** può usufruire di tempi aggiuntivi delle prove o, comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste (**equipollenza**).

### *Disturbo di scrittura*

In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo.

Avranno quindi bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti.

Si **valuterà** soprattutto il contenuto disciplinare piuttosto che la forma ortografica e sintattica.

Gli studenti potranno inoltre avvalersi:

- di **mappe** o di **schemi** nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del **computer** (con correttore ortografico e **sintesi vocale** per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del **registratore** per prendere appunti.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura, e possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

## *Area del calcolo*

La ricerca non ha ancora raggiunto risultati certi sulle strategie di rinforzo dell'abilità di calcolo, ma si ritengono utili i principi guida:

- gestire almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- guidare l'alunno verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori per comprendere i processi cognitivi;

L'unica classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica al riguardo si riferisce al calcolo algebrico:

- errori di recupero di fatti algebrici;
- errori di applicazione di formule;
- errori di applicazione di procedure;
- errori di scelta di strategie;
- errori visuo-spaziali;
- errori di comprensione semantica.

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato e scegliere la strategia didattica più efficace per eliminarlo.

Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

## Didattica per le lingue straniere

La trasparenza linguistica, cioè la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA.

Assegnare più importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto alle scritte. Consegnare il testo scritto qualche giorno prima, in modo che egli possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe sulla comprensione dei contenuti.

Come strumenti **compensativi**, per la **lettura**, gli studenti con DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocale anche all'esame di stato.

Per la **scrittura**, è possibile l'impiego di strumenti come il computer con correttore automatico e con dizionario digitale. Anche nell'esame di Stato.

Tempi aggiuntivi, riduzione di carico di lavoro, e in caso di disturbo grave, dispensa dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prova orale sostitutiva di quella scritta (contenuti e modalità stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione dei C. di C.

In presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il supporto scritto, utile all'apprendimento anche orale, soprattutto in età adolescenziale. (continua ... Linee guida)

L' "esonero" riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso,, la "dispensa" concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

## LA DIMENSIONE RELAZIONALE e I DISTURBI DELLA PERSONALITA'

Non è raro incontrare studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un' **impotenza appresa**, cioè un blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale. (LA VITA DISTURBA IL CERVELLO)

INSUCCESSI SCOLASTICI



CREANO NEGLI ALUNNI BLOCCHI ALL'APPRENDIMENTO

LA SCUOLA VIENE RECEPITA COME NEMICO E AMBIENTE PERICOLOSO,  
DA ABBANDONARE



IL CERVELLO DIFENDE L'INDIVIDUO CHE SI SCOTTA!

## LA DIMENSIONE RELAZIONALE e I DISTURBI DELLA PERSONALITA'

Un altro problema che spesso emerge è **la visione reattiva al contesto**  
(IL CERVELLO DISTURBA LA VITA)

INSUCCESSI SCOLASTICI, RICHIAMI ALLA “MANCANZA DI VOLONTA’”  
RIPETUTE ESPERIENZE NEGATIVE E FRUSTRANTI



IMPORTANTI DISTURBI DELLA PERSONALITA' (UMORE, DEPRESSIONI, O  
FORME DI VIOLENZA)

IL SUCCESSO SCOLASTICO SI OPPONE A TALI RISCHI E ALLE DIFFICOLTA'  
DEL DISTURBO CON ESITI PSICOLOGICI POSITIVI

Sostenere le problematiche psicologiche per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Commentare con i compagni di classe l'uso perché non risultino incomprensibili facilitazioni.  
Proporre iniziative per condividere con i compagni le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate.

## Il Dirigente scolastico

E' il garante delle opportunità formative, dei servizi erogati, è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti si realizzi.

Promuove e cura iniziative di concerto con le varie componenti scolastiche.

Può assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi. Inoltre:

- garantisce il raccordo fra scuola e realtà territoriali;
- promuove iniziative finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- attiva interventi preventivi;
- trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la condivide con i docenti;
- promuove attività di formazione/aggiornamento;
- promuove e valorizza progetti mirati, e il coordinamento delle azioni ;
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici personalizzati;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni per creare buone pratiche

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il D.S. potrà avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

I Dirigenti scolastici potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie studenti con DSA, organizzando seminari e brevi corsi informativi.

## Il Referente di Istituto

Il “referente” sensibilizza ed approfondisce le tematiche, coinvolge i colleghi nell’applicazione didattica delle proposte e avrà cura di promuoverne lo sviluppo delle competenze . Avrà cura che non si determini alcun meccanismo di “delega”, ma opera per sostenere la “presa in carico” dello studente con DSA da parte dell’insegnante di classe.

Acquisisce una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento ed assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università

## I Docenti

E' indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura l'acquisizione dei prerequisiti e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola

## La Famiglia

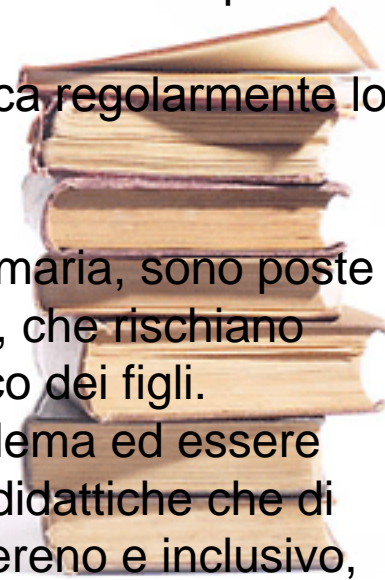
La famiglia segnala alla scuola le difficoltà del proprio figlio/a e la sollecita ad un periodo di osservazione. Può essere altrimenti informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio/a.

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare l'alunno
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee dei percorsi didattici personalizzati e formalizza con la scuola un patto educativo/formativo per l'adozione di modalità compensative e di strategie dispensative
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno e verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- incoraggia l'acquisizione di autonomia;

Le famiglie, in particolare nel primo periodo di scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico dei figli.

Necessitano di essere guidate alla conoscenza del problema ed essere informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati. Si cureranno di predisporre incontri tra scuola e le famiglie coinvolte affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia.



## Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una

situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

## Gli Atenei

Studenti con DSA, sono presenti in tutti i corsi universitari: se adeguatamente supportati, possono raggiungere con ottimi risultati il traguardo dei titoli accademici, realizzando le proprie potenzialità cognitive. Anche l'Università, in accordo con le finalità della legge, dovrà svolgere un ruolo importante, trovando soluzioni all'interno delle metodologie didattiche e di valutazione e favorendo l'uso di strategie e risorse, in particolare attraverso le nuove tecnologie e rispondere alle indicazioni della Legge 170/2010.

## **LA FORMAZIONE**

Gli Uffici Scolastici Regionali attivano interventi di formazione in sinergia con i servizi sanitari territoriali, le università, gli enti, gli istituti di ricerca e le agenzie di formazione, differenziati anche per ordini e gradi di scuola. Le istituzioni scolastiche, anche collegate in rete, possono organizzare opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia.

L'insegnante referente per i DSA può svolgere un ruolo importante di raccordo e di continuità riguardo all'aggiornamento professionale per i colleghi.

### **I contenuti della formazione**

Legge 170/2010 e caratteristiche delle diverse tipologie di DSA.

Principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA.

Strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.

Gestione della classe con alunni con DSA.

Forme adeguate di verifica e di valutazione.

Misure educative e didattiche.

Forme di orientamento e di accompagnamento.

Esperienze di studi di caso per implementare buone pratiche didattiche.

## **Corso di perfezionamento e Master**

Il Ministero, in accordo con le Università (Facoltà di Scienze della Formazione) organizzano Corsi di Perfezionamento – o Master universitari – in “Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento”, rivolti a dirigenti scolastici e a docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

## **Il progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”**

Dal 2005 il Ministero, ha attivato la formazione sui DSA, attuata dagli Uffici Scolastici Regionali nel programma “Nuove Tecnologie e Disabilità”.

## **I CTS – Centri Territoriali di Supporto**

I Centri Territoriali di Supporto, su tutto il territorio nazionale, sono strutture istituite nel progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”.

Tali Centri sono collocati presso scuole polo. Vi operano docenti, esperti sia nelle nuove tecnologie a favore delle disabilità che dei DSA.

## **Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti**

A tal fine, il MIUR attiva una specifica sezione del proprio sito Internet (all’interno della pagina web : <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa> ) per la divulgazione di contributi scientifici, didattici, organizzativi, metodologici predisposti sia dal mondo scientifico sia dagli USR in relazione all’impegno di ricerca e di elaborazione dei docenti edelle scuole.